



La vittoria della Juventus tiene aperto, a tre giornate dal termine, il discorso-scudetto PER LA LAZIO INVESTITURA RINVIATA

Doveva essere una partita facile, invece...

La capolista in tono minore fatica a battere il Genoa: 1-0

Il gol della stentata vittoria firmato da Garlaschelli - Avvertita l'assenza di D'Amico - Fra i giocatori rossoblù nessuno tira a rete



LAZIO-GENOVA — La rete, realizzata da Garlaschelli, con la quale i biancoazzurri si sono assicurati il successo.

MARCATORE: nel primo tempo, al 44' Garlaschelli.

LAZIO: Pulici 7; Petrelli 6+, Marini 6+, Wilson 8+, Ondi 7+, Nasini 6+, Garlaschelli 7+, Re Cecconi 7, Chinaglia 6+, Frustalupi 7, (dal 53' Inselvini n.v.), Franzoni 7, N. 12 Morigi, n. 13 Polen-tes.

GENOVA: Spalazzi 7; Maggiori 6, Della Bianchina 6+, Manselli 6+, Rosato 7, Garbarini 6+, Derlin 6+, Bittolo 7, Corradi 6+, Rosato 7, Corso 8, (dal 52' Mariani n.v.), N. 12 Lonardi, n. 13 Bensi.

ARBITRO: Bernardis 7.

NOTE: Cielo coperto, pioggiato, terreno allentato, spettatori 40.000, biglietti 18.882 pagati per un incasso di L. 62.366.300. Ammunti Della Bianchina e Bittolo. Calci d'angolo 9 a 3 per la Lazio. Antidoping: Pulici, Petrelli e Garlaschelli per la Lazio, Derlin, Marini e Corso per il Genoa.

ROMA, 28 aprile

Quella che sulla carta doveva essere una partita facile per la capolista Lazio, essendo ormai il Genoa praticamente condannato alla retrocessione, si è rivelata un po' strastata, alla prova dei fatti, tra i due affanni. Certo, i biancoazzurri hanno vinto con un gol di Garlaschelli, colpito due "legni" (entrambi di Chinaglia), fallito diverse occasioni da rete, ma il gioco ha lasciato a desiderare, soprattutto nel terreno dell'Infernorum e se il Genoa avesse avuto in avanti l'uomo-gol, forse sarebbe riuscito anche a portar via un pari. Ma i rossoblù è dall'inizio del campionato che si stanno portando dietro una paurosa carenza di punte e l'attuale condannato alla retrocessione. Anche oggi l'ottogonio sorretti: la vittoria del Corso è stata magistrale; la difesa ha retto, anche se con molto affanno; il centrocampo non ha demeritato, ma né Corradi né Simoni sono stati puntuali in zona nevruligica (basti pensare che i primi più pericolosi sono partiti da puro gol). E' vero che mancavano Bordon e Pruzzo, ma dai loro sostituti ci saremmo aspettati qualcosa di più. Insomma, questo Genoa ha avuto su una annata scalognata (ma la campagna acquisti chiama direttamente in causa i dirigenti), ma non ha davvero meritato di finire tanto in basso.

Giuliano Antognoli

Rinvianti i festeggiamenti all'Olimpico

Sincero Maestrelli: Speravo nell'Inter

ROMA, 28 aprile

Potere essere una parola per poi della partita di oggi sostenendo che con l'assenza di D'Amico la squadra non è riuscita a praticare il suo gioco a centrocampo, tuttavia le azioni di rete sono state moltissime e la vittoria del gol di arrotondo al bottino del gol è stata per imprecisione del gioco che per sforza. Ad un quarto d'ora dalla fine Maestrelli ha sostituito Frustalupi con Inselvini.

« E' stata per voi una delusione il risultato di San Siro? Questa è la prima domanda rivolta a Maestrelli quando esce dagli spogliatoi biancoazzurri per "affrontare" i giornalisti.

« Pensavo a un risultato diverso, rispondo al trainer della Lazio, forse perché ho vissuto negli anni l'esperienza del gioco di noi e che ha detto le carte in regola per vincere lo scudetto».

Per quanto riguarda il Genoa, Silvestri ha fatto rilevare che la sua squadra ha dimostrato ancora una volta di possedere un buon gioco ma di non avere delle punte che riescano a trasformare in goal il lavoro del centrocampista.

« Abbiamo tre partite da giocare — ha aggiunto — e dobbiamo fare quattro punti. Questo è quello che conta, cosa farà la Juventus in queste partite ci interessa fino ad un certo punto». Il trainer

f.s.

A San Siro una doppietta di Bettega sprona ed esalta i campioni

L'Inter gioca per una mezz'oretta poi i bianconeri passeggianno: 2-0

I nerazzurri si sono improvvisamente spenti dopo un velleitario inizio - Morini ha messo il freno a Boninsegna e Spinosi ha annullato Mariani. Buona prova delle « riserve » Viola e Gentile

MARCATORE: Bettega al 32' del p.t. e al 9' del s.t.; INTER: Bordon 6; Oriali 6 (entrambi nella ripresa); Frustalupi 6; Bertini 6; Belludi 6; Burgnich 6; Mariani 5,5; Mazzola 6; Boninsegna 6; Bedin 6; Moro 5,5; (N. 12 Vieri, n. 13 Skoglund).

JUVENTUS: Zoff 7; Spinosi 7, Longobucco 6,5; Gentile 7-; Morini 7-; Salvatore 6,5; Caudic 6,5; Viola 6,5; Ansaldi 6; Capello 7-; Bettega 7-; (N. 12 Vitti, n. 13 Mistraspaqua, n. 14 Musiello).

ARBITRO: Michelotti, di Parma, 7,5.

NOTE: Pessima giornata battuta dalla pioggia, terreno in condizioni di fortuna. Spettatori 82.000 circa di cui 61 mila 249 paganti pari ad un incasso di L. 243.900.150. Sorteggio antidioping negativo. Ammoniti per gioco violento Bedin e Gentile. Calc d'angolo 9-8 per la Juventus.

MILANO, 28 aprile

La Juve batte l'Inter a San Siro, conserva le distanze con la Lazio e tiene così vive le sue pur tenui speranze scudetto. Un grosso risultato dunque, che torna tutto a suo onore e a suo merito, anche se, per la verità, non l'ha dovuto faticare troppo di tanto. L'avversario, infatti, pur di far finta di niente, ha spesso spiegazzato e foga velleitaria, al primo colpo di incontro s'è letteralmente rotato sulla gincocchia ed è quindi andato progressivamente spiegazzato a scomparire.

Per la Juve allora, che si era presentata a San Siro non diciamo timorosa del peggio, ma decisamente preoccupata, di fronte alle condizioni di schieramento, che andavano ad aggiungersi alle difficoltà tradizionali di un match « difficile » per motivi ovvi, tutto è stato peraltro ineccepibilmente comodo. Al punto di lasciar intravedere la possibilità di una clamorosa « goleada » solo avesse creduto di dover insistere, dicono i giornalisti, sulla determinazione la via della rete anche a risultato ormai acquisito. Non ha invece premuto più di tanto, è stato permesso di sprecare occasione, al palo destro per la Lazio, Frustalupi si è perdono terreno nel duello con il « mancino », ma anche i rossoblù, denuncia la fatica. Il gol, infine, è stato messo a segno da Bettega, a 9' del tempo supplementare, con un colpo di testa, dopo un'azione di Bordini, che ha spinto a saltare in avanti il portiere, e che ha messo in evidenza la sua classe.

Chiari, ed inevitabile, che per un'Inter che scende ci debba essere una Juve che sale. E la Juve difatti, dopo il gol, ha subito un'altra. Ha fatto un'altra e ha ripetuto al meglio. L'irruzione

possibilità di una grossa affermazione di prestigio la stimola e la esalta. Il suo gioco si fa d'acciuffo più determinato, e trova anche modo a spazio per risultare più elegante. E' adesso, quello bianconero, che dimostra di essere un'intera classe.

Viola, infine, è stato messo a segno da Bordini, che denuncia la fatica, e l'Inter è stata messa a segno da Bordini, che denuncia la fatica.

La classe e l'estro

Chiari, ed inevitabile, che per un'Inter che scende ci debba essere una Juve che sale. E la Juve difatti, dopo il gol, ha subito un'altra. Ha fatto un'altra e ha ripetuto al meglio. L'irruzione

possibilità di una grossa affermazione di prestigio la stimola e la esalta. Il suo gioco si fa d'acciuffo più determinato, e trova anche modo a spazio per risultare più elegante. E' adesso, quello bianconero, che dimostra di essere un'intera classe.

Viola, infine, è stato messo a segno da Bordini, che denuncia la fatica, e l'Inter è stata messa a segno da Bordini, che denuncia la fatica.

La classe e l'estro

Chiari, ed inevitabile, che per un'Inter che scende ci debba essere una Juve che sale. E la Juve difatti, dopo il gol, ha subito un'altra. Ha fatto un'altra e ha ripetuto al meglio. L'irruzione

possibilità di una grossa affermazione di prestigio la stimola e la esalta. Il suo gioco si fa d'acciuffo più determinato, e trova anche modo a spazio per risultare più elegante. E' adesso, quello bianconero, che dimostra di essere un'intera classe.

Viola, infine, è stato messo a segno da Bordini, che denuncia la fatica, e l'Inter è stata messa a segno da Bordini, che denuncia la fatica.

La classe e l'estro

Chiari, ed inevitabile, che per un'Inter che scende ci debba essere una Juve che sale. E la Juve difatti, dopo il gol, ha subito un'altra. Ha fatto un'altra e ha ripetuto al meglio. L'irruzione

possibilità di una grossa affermazione di prestigio la stimola e la esalta. Il suo gioco si fa d'acciuffo più determinato, e trova anche modo a spazio per risultare più elegante. E' adesso, quello bianconero, che dimostra di essere un'intera classe.

Viola, infine, è stato messo a segno da Bordini, che denuncia la fatica, e l'Inter è stata messa a segno da Bordini, che denuncia la fatica.

La classe e l'estro

Chiari, ed inevitabile, che per un'Inter che scende ci debba essere una Juve che sale. E la Juve difatti, dopo il gol, ha subito un'altra. Ha fatto un'altra e ha ripetuto al meglio. L'irruzione

possibilità di una grossa affermazione di prestigio la stimola e la esalta. Il suo gioco si fa d'acciuffo più determinato, e trova anche modo a spazio per risultare più elegante. E' adesso, quello bianconero, che dimostra di essere un'intera classe.

Viola, infine, è stato messo a segno da Bordini, che denuncia la fatica, e l'Inter è stata messa a segno da Bordini, che denuncia la fatica.

La classe e l'estro

Chiari, ed inevitabile, che per un'Inter che scende ci debba essere una Juve che sale. E la Juve difatti, dopo il gol, ha subito un'altra. Ha fatto un'altra e ha ripetuto al meglio. L'irruzione

possibilità di una grossa affermazione di prestigio la stimola e la esalta. Il suo gioco si fa d'acciuffo più determinato, e trova anche modo a spazio per risultare più elegante. E' adesso, quello bianconero, che dimostra di essere un'intera classe.

Viola, infine, è stato messo a segno da Bordini, che denuncia la fatica, e l'Inter è stata messa a segno da Bordini, che denuncia la fatica.

La classe e l'estro

Chiari, ed inevitabile, che per un'Inter che scende ci debba essere una Juve che sale. E la Juve difatti, dopo il gol, ha subito un'altra. Ha fatto un'altra e ha ripetuto al meglio. L'irruzione

possibilità di una grossa affermazione di prestigio la stimola e la esalta. Il suo gioco si fa d'acciuffo più determinato, e trova anche modo a spazio per risultare più elegante. E' adesso, quello bianconero, che dimostra di essere un'intera classe.

Viola, infine, è stato messo a segno da Bordini, che denuncia la fatica, e l'Inter è stata messa a segno da Bordini, che denuncia la fatica.

La classe e l'estro

Chiari, ed inevitabile, che per un'Inter che scende ci debba essere una Juve che sale. E la Juve difatti, dopo il gol, ha subito un'altra. Ha fatto un'altra e ha ripetuto al meglio. L'irruzione

possibilità di una grossa affermazione di prestigio la stimola e la esalta. Il suo gioco si fa d'acciuffo più determinato, e trova anche modo a spazio per risultare più elegante. E' adesso, quello bianconero, che dimostra di essere un'intera classe.

Viola, infine, è stato messo a segno da Bordini, che denuncia la fatica, e l'Inter è stata messa a segno da Bordini, che denuncia la fatica.

La classe e l'estro

Chiari, ed inevitabile, che per un'Inter che scende ci debba essere una Juve che sale. E la Juve difatti, dopo il gol, ha subito un'altra. Ha fatto un'altra e ha ripetuto al meglio. L'irruzione

possibilità di una grossa affermazione di prestigio la stimola e la esalta. Il suo gioco si fa d'acciuffo più determinato, e trova anche modo a spazio per risultare più elegante. E' adesso, quello bianconero, che dimostra di essere un'intera classe.

Viola, infine, è stato messo a segno da Bordini, che denuncia la fatica, e l'Inter è stata messa a segno da Bordini, che denuncia la fatica.

La classe e l'estro

Chiari, ed inevitabile, che per un'Inter che scende ci debba essere una Juve che sale. E la Juve difatti, dopo il gol, ha subito un'altra. Ha fatto un'altra e ha ripetuto al meglio. L'irruzione

possibilità di una grossa affermazione di prestigio la stimola e la esalta. Il suo gioco si fa d'acciuffo più determinato, e trova anche modo a spazio per risultare più elegante. E' adesso, quello bianconero, che dimostra di essere un'intera classe.

Viola, infine, è stato messo a segno da Bordini, che denuncia la fatica, e l'Inter è stata messa a segno da Bordini, che denuncia la fatica.

La classe e l'estro

Chiari, ed inevitabile, che per un'Inter che scende ci debba essere una Juve che sale. E la Juve difatti, dopo il gol, ha subito un'altra. Ha fatto un'altra e ha ripetuto al meglio. L'irruzione

possibilità di una grossa affermazione di prestigio la stimola e la esalta. Il suo gioco si fa d'acciuffo più determinato, e trova anche modo a spazio per risultare più elegante. E' adesso, quello bianconero, che dimostra di essere un'intera classe.

Viola, infine, è stato messo a segno da Bordini, che denuncia la fatica, e l'Inter è stata messa a segno da Bordini, che denuncia la fatica.

La classe e l'estro

Chiari, ed inevitabile, che per un'Inter che scende ci debba essere una Juve che sale. E la Juve difatti, dopo il gol, ha subito un'altra. Ha fatto un'altra e ha ripetuto al meglio. L'irruzione

possibilità di una grossa affermazione di prestigio la stimola e la esalta. Il suo gioco si fa d'acciuffo più determinato, e trova anche modo a spazio per risultare più elegante. E' adesso, quello bianconero, che dimostra di essere un'intera classe.

Viola, infine, è stato messo a segno da Bordini, che denuncia la fatica, e l'Inter è stata messa a segno da Bordini, che denuncia la fatica.

La classe e l'estro

Chiari, ed inevitabile, che per un'Inter che scende ci debba essere una Juve che sale. E la Juve difatti, dopo il gol, ha subito un'altra. Ha fatto un'altra e ha ripetuto al meglio. L'irruzione

possibilità di una grossa affermazione di prestigio la stimola e la esalta. Il suo gioco si fa d'acciuffo più determinato, e trova anche modo a spazio per risultare più elegante. E' adesso, quello bianconero, che dimostra di essere un'intera classe.

Viola, infine, è stato messo a segno da Bordini, che denuncia la fatica, e l'Inter è stata messa a segno da Bordini, che denuncia la fatica.

La classe e l'estro

Chiari, ed inevitabile, che per un'Inter che scende ci debba essere una Juve che sale. E la Juve difatti, dopo il gol, ha subito un'altra. Ha fatto un'altra e ha ripetuto al meglio. L'irruzione